

Contratti Antegnati di organi costruiti nella Bergamasca di Giosuè Berbenni

Riportiamo sette contratti di organi costruiti nella Bergamasca 1566 al 1628 da tre generazioni di Antegnati: due di Graziadio (1566 Bergamo, S. Spirito; 1580, Romano di Lombardia); tre di Costanzo figlio di Graziadio (1592 e 1593 Bergamo S. Maria Maggiore, 1607 Treviglio); due di Francesco figlio di Costanzo (1613 Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Alessandro della Croce; 1628 Bergamo, chiesa di S. Andrea). Anche se questi sono una minima parte degli oltre quaranta organi costruiti dagli Antegnati nella Bergamasca, tuttavia abbracciano sessantadue anni, periodo di massimo splendore dell'attività dei celebri organari bresciani. Sono ricchi di particolari tecnici, utili per conoscere l'organo di tipo rinascimentale e indicano che l'organo è già abbastanza diffuso nelle chiese.

1566. Bergamo. Chiesa di S. Spirito. Contratto di Graziadio Antegnati di Brescia per la costruzione dell'organo della chiesa del Monastero dei Canonici Regolari Lateranensi¹.

«Pacta constructionis novi organi Sancti Spiritus. In nomine domini Jesu Christi amen. Die Martis vigesimo septimo mensis Maij anni 1566 Indictione nona in Camera prope salam terraneam Monasterij S. Spiritus Bergomi presentibus ibidem D. Lodovico filio quondam Nicolaj de Rubis mercatore feratilie et Betino filio Bernardini de Camenellis familiari conventus, Domino Lazaro quondam de m. Jacobo Castione speciario et Bartolomeo filio Jo. Petri de Cividinis de Adraria holitore in presentiam [...] omnibus asserentibus [...] duobus et pro secundis notariis interfuerunt D. Julius Pesentus et D. Joseph Cararia ambo notarii publici Bergomi qui subscribent.

Reverendus in Christo Pater Dominus Dominus Jo: Crisosthomus Zanchus Sacrarum litterarum magister Canonicus sacrae lateranensis congregationis ordinis S. Augustini de observantia Abbas meritissimus Abbatiae huius Sanctii Spiritus et in hac parte agens infrascripta uti etiam syndicus generalis Reverendorum aliorum D. Canonicorum regularium eiusdem Abbatiae et monasterij pro infrascriptis rogatis per me notarium parte una et dominus magister Gratiadeus filius quondam Jo. Baptiste de Antignato organista in civitate Brixie et ibi habitante in contrata Calinorum apud [...] dicte civitatis parte altera voluntarie ac libere devenerunt ed deveniunt ad accordium et compositionem ac pacta de quibus infra videlicet primo.

Primo. Che il sudetto M. Gratiadio promette et si obliga di far l'organo nella giesa di S. Spirito del presente monasterio tutto di novo de piedi dodeci chorista come è l'organo del Duomo di Bressa al choro giustissimo de registri deci li quali registri sono li infrascritti videlicet.

Il primo registro sara il principale che sara di stagno fino cioue quelle che saranno in apparenze del segno del rastello, qual andara posto nella fazzata in campi cinque al meglio che si potra, con le sue canne morte

Il 2° Registro sara l'Ottava

Il 3° Quinta X.^{ma}

Il 4° X.^{ma} nona

Il 5° Vigesima seconda

Il 6° Voigesima sexta

Il 7° Vigesima nona

Il ottavo Trigesima tertia

Il nono Trigesima sexta

Il 2° X.^{mo} sarà Flauto in 8^a co'l principale, con li soi tremolanti

¹In O. MISCHIATI, *Il contratto di Graziadio Antegnati per l'organo di S. Spirito a Bergamo (1566)*, "L'Organo", a. X n. 2, luglio-dicembre, 1972, pp. 223-232.

L'Undecimo sarà un registro de Cornetti, che detto maestro Gratiadio per sua cortesia oltra li ditti dese registri promette fare, li quali tutti registri promette fare a cordatura rotonda, et le canne siano tutte nella grandezza che ricerca la misura di detti registri et organo, et di tale excellentia che siano perfetti sonori et consonanti.

Appresso farà il suo somiero tutto di nuovo di registri n° undese ciascuno separato, a vento et non a tiri con la sua reductione / a cadenzazi con la sua tastadura de tasti n.° Cinquanta co'l suo Crivello che sostenta le canne et mantici n.° cinque novi di tutto ponto che siano al proposito per lo prefato organo, con li soi condotti del vento, et sua stange per li mantici.

Item farà esso maestro ditto organo qual capira nella cassa vecchia senza farne di novo, et si servira delle ligature vecchie senza farne di nove.

Item detto maestro non sia tenuto ad impazzarsi ne concorrer in spesa al circa che andasse nel pontile ne loco di mantici ne altra cosa che non sia del suo mestiero, ma a quello sia tenuto il monastero cioe in quella opera che andara fatta per mano de muratori et marangoni et feramenti nel remover et accomodar la cassa et pontili.

Item promette ditto m. Gratiadio far a Bressa il somiero mantici tastadura et gittar le canne, et doppo quelle fatte, et condutte a Bergamo a sue spese, rerservato il datio di Bergamo, li monasterio farà le spese del viver a detto maestro con altre doi boche quel tempo che andara a por in piedi l'organo, et dargli loggiamento. Et promette esso m. Gratiadio che detto organo non sarà di minor bonta et excellenza di quello di Santa Maria di Bergamo. Et doppo che sarà finito sia obligato per uno anno a tutte sue spese doppo de accomodar il somiero, se per sorte facesse mutatione o causasse dissonanza, o altro che manchasse in ditto organo in ditto tempo.

Per le quale tutte ditte cose et opera ut supra e converso il prefato R.^{do} Mons.^r Abbate di detto Monasterio promette a ditto m. Gratiadio ut supra scudi duecento cinquanta d'oro d'Itaglia a L. 6 s.17 per ducato per pagamento di detta opera compita, da essergli pagati in questo modo videlicet. Al presente scudi settantacinque, Item altri scudi settantacinque nel tempo che venira a Bergamo con la sopradetta materia, a metter in piedi l'organo. Il resto – che sono scudi cento – si gli daranno nel fine di detta opera giudicata che sia da doi homini periti.

Item oltra ditti scudi ducento cinquanta se gli conciede l'organo vecchio cioe le canne tutti i manteci, somiero, et tutto quello che s'appartiene al suo mestiero, riservato le cornamuse, / et promette de dar compita ditta opera posta in opera de tutto ponto alla pascha della resurrectione prossima che venira per esecuzione et osservanza de ditte cose il detto m. Gratiadio dice e protesta qui haver hauto e riceputo dal predetto R. padre in presentia de ditti testimonij secondi nodari e de mei nodaro infrascritto li detti scudi settantacinque d'oro a lui attualmente datti et numerati per la prima paga overo termine di detta sua satisfatione et a bon conto di quella.

[Segue il testo latino dell'atto rogato con le formule di legge]. Ego Joseph Gritus ex D. Petro civis et publicus sacris apostolica et imperiali auctoritate notarius quia rogatus predicta scripsi cun predictis. Ego Julisu D. Nicolai de Pesentibus notarius publicus bergomensis predictis / omnibus pro secundo notario interfui et in fidem premissorum subscripsi. Ego Joseph q. D. Bernardini de Cararia notarius publicus bergomensis predictis omnibus pro secundo notario interfui et in fidem subscripsi». Bergamo, Archivio di Stato: Archivio Notarile – Notaio Giuseppe Gritti, Faldone n. 2257 (atti dal 1565 al 1576), pp. 454-457.

Commento. Graziadio quando ha stipulato il contratto aveva quarantuno anni. È previsto un organo della grandezza di dodici piedi, ad una tastiera di cinquanta tasti (dal Fa₁ al La₄ senza i primi due e l'ultimo cromatici cioè Fa#₁ Sol#₁ e Sol #₄²). L'organo deve essere simile a quello del Duomo di Brescia (1536/37, opera dello zio Giovanni Giacomo). Ha undici registri sul somiere con *choro giustissimo* cioè il corista: Principale di stagno e gli altri di piombo: Ottava, Decima quinta, Decima

²² Precisazione di O. Mischiati.

nona, Vigesima seconda, Vigesima sesta, Vigesima nona, il Flauto in ottava, il Flauto in duodecima, Cornetti. Si voleva un corista più moderno, di tipo mesotonico o in tono medio, che consentiva l'uso di accordi maggiori eufonici su tutte le note usate nella polifonia, allora in continuo sviluppo e adatto all'accompagnamento di altri strumenti musicali, quali trombe, cornetti e violini³. Conta all'incirca cinquecento cinquanta canne. Si specifica che il somiere sarà *a vento et non a tiri*. Ha cinque mantici con il caricamento a stanga. Graziadio colloca l'organo nella cassa a cinque campi del precedente con le stesse legature di fregi. Promette di mettere gratuitamente il registro *Cornetti*, registro ad anima interessante per la varietà timbrica dell'organo. Tutte le canne dei registri avranno l'accordatura di tipo a tondo, cioè con taglio circolare senza slabbrature, e con circonferenze e altezze giuste. I registri saranno *di tale excellentia che siano perfetti sonori et consonanti*. L'opera costa scudi duecento cinquanta d'oro d'Italia a Lire 6 soldi 17 pari a Lire 1542,5. In tale prezzo è incluso il vecchio organo - canne somiere tastiera mantici e altro ad eccezione le cornamuse - che va a Graziadio. I lavori di carpenteria e di muratura sono a carico del Monastero. Le spese di vitto e alloggio per tre persone al tempo di montaggio - Gratiadio più due operai - sono a carico del Monastero. L'organo verrà costruito a Brescia e a carico del costruttore è il dazio di Bergamo. L'opera non sarà di *minor bontà et excellenza* di quello della cappella civica di Santa Maria di Bergamo (1498-99, opera di Nicola da Verona con il lavorante Giovanni Battista Facchetti futuro illustre organaro). È un contratto con parecchi riferimenti tecnici, alcuni di notevole interesse. Lo stesso Giuseppe Serassi II lo prende in considerazione nelle sue *Lettere* del 1816⁴.

Nel catalogo Antegnati, nella sezione dedicata a *Bergomo*, è riportato senza data: *S. Spirito*. Riferimenti di ammirazione sono nei scritti di Donato Calvi: «Ha l'organo di M[es]s[er] Graziadio Antegnati, al qual per l'ingegno, e fortuna, ò per la materia riuscì il più buono di quanti habbia fatto, e che sia nella Città»⁵; «L'Organo è de migliori siino usciti dalla mano del celebre Gratia Dio Antegnati»⁶.

1580. Romano di Lombardia. Contratto tra il comune di Romano di Lombardia e Graziadio Antegnati di Brescia per la costruzione dell'organo della chiesa parrocchiale⁷.

«Dopo nel medesimo consiglio [del comune di Romano] fu per li spettabili tre Deputati all'impresa del far fare l'organo nella nostra chiesa, esposto, come havevano fatto il mercato et accordo del organo del detto organo con messer GratiaDio delli Antegnati da Brescia qual si obligava de far nel modo et forma come conviensi in uno scritto de nostra del Ecc.^{te} D. Hier.^{mo} Sesti, per il pretio de Δ [scudi] 365. et con le condizioni in detto scritto notate, la copia del quale per esser di importanza sara qui sotto per mia man registrato.

Adi 14 di Novembrio 1580 in Romano.

Io Gratiadio Antegnati da Brescia artefice d'organi prometto, et m'obligo sotto ogni pena, danno, et interesse dare à Pascha Resurrettione 1582 allo Ecc.^{te} D. Hier.^{mo} Sesti, Lorenzo Agazio et Giò: Pietro Aglio Deputati a questo negotio di renovar l'organo della chiesa parrocchiale della spettabile comunità di Rum.^o uno organo nuovo buono, et ben fatto à giudizio de' periti nell'arte, compito et drizzato in piedi al sudetto tempo cioè alla festa di Resurrettione di N. S. Giesu Christo de piedi dodeci, qual sia chorista come quello del Domo di Brescia, et sia de registri dieci, cioè:

³ Prima del temperamento mesotonico o in tono medio c'era quello di tipo pitagorico, sistema eccellente per la musica puramente monodica come il canto detto gregoriano: per ogni tasto le canne erano accordate all'unisono, secondo i vari armonici di quinta e ottava.

⁴ Pp. 26-28.

⁵ D. CALVI, *Chiese della città secolari et regolari comprese in questo volume. Nel territorio et diverse* vol. 14, p. 43; è la raccolta delle relazioni dei parroci al suo questionario; è composto da tre volumi segnati 14, 15 e 16, dal titolo *Delle chiese della Diocesi di Bergamo*, depositati presso la Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo, sotto la segnatura Sala I D, 7, 14-16; n. 107 nel vol. 14, n. 190 nel vol. 15, n. 112 nel vol. 16; cfr. G. BERBENNI, *L'organaria del '600 a Bergamo...*cit.

⁶ D. CALVI, *Effemeridi...*cit., vol. II, p. 247; cfr. G. BERBENNI, *Lineamenti...*cit., p. 427.

⁷ A. 1580. 14. 9bri. Libro 105 [A.1579-1590]. C. 41r. Archivio comunale di Romano di Lombardia (ACRM).

Il p.^o Registro de Principali de stagno

il 2.^{do} della Ottava di piombo

il 3.^o della Quinta X.^{ma} di piombo

il quarto della X.^{ma} nona di piombo

il quinto della Vigesima seconda di piombo

il sesto della Vigesima sesta di piombo

il settimo della Vigesima nona di piombo

Uno Registro de flauti che siano in ottava, con le principali di piombo, i quali tutti sudetti Registri siano de canne cinquanta per cadauno.

Item uno Registro de flauti in duodecima con le premesse come gli stessi nella poliza presente.

Uno registro de fiffari de canne ventiotto simile à quello di S.^{to} Aless.^o di Brescia qual'è opera mia; et di più li Tremolatti.

In oltre mi obligo far il somero con il suo crivello sopra, et disotto l'asse de cadenazzi con li suoi ferri, che serve alla tastatura et al somero.

Item l'asse de cadenazzi, che serve alli Registri, con li Registri appresso, ben accomodati, secondo la proportionione dell'opera.

Item la tastatura di numero cinquanta.

Item il Pedale.

Le quali tutte cose sudette io sopr.^{to} Gratiadio Antegnati da Brescia prometto, et obligo dare alli sudetti sig.^{ri} al sudetto tempo, et di farle tutte à mie spese per pretio de scudi trecento e sessanta cinque da sette buzettoni l'uno da essermi pagati in questo a modo cioè. Alla Ressurrectione di N. S. 1581 scudi centovinti et altri scudi centovinti similmente alla Ressurrectione di N. S. 1582 et li altri cento/vinticinqui scudi alla Ressurrectione di N. Sig.^{re} 1583. Et di più voglio che essi sp.^{li} Agenti sieno obligati à far condurre l'opera del organo con li instrumenti necessari per finirla et nettarla in piedi da Brescia à Romano à sue spese, et similmente recondur ancora essi suoi instrumenti à sue spese. Et di più voglio che al suo tempo senza alcuna mia spesa mi sia accomodata la cassa dell'organo, et ornamenti di essa, et questa sia assicurata, et fatti li ponti bisognosi à mettere l'opera in piedi. Et di più voglio che mi sia dato l'alloggiamento gratis per quel tempo che starò quivi, per formare et mettere in piedi l'opera mia, et ridurla à quella perfettione, che saperò maggiore. Et di più mi obligo à bonificargli tutta la spesa che fu fatta à Brescia nelli mantici, quando da mi li hebbero, riferendomi alli suoi libri.

Ultimamente poi mi contento che questi sp.^{li} Agenti habbino termine quindici giorni ad accettare, o rifiutare questo mercato, et tutte la suddette cose a suo piacere, e senza danno alcuno, et che io non possa tornar indietro più, ma che ad ogni sua requisitione s'intenda servato il mercato: et in fede di tutte le suddette cose io mi son sottoscritto di mia propria mano, et il simile faranno ancora essi sp.^{li} Agenti, quando li piaccia di accettarlo. Con le sottoscritioni delle parti et testimonij quali si tralasciano.

Sopra qual scritto et accordo essendosi assai discorso et ragionato, et volendosi mandar la parte se si doveva accettare il detto accordo; fu per li detti sp.^{li} nostri Deputati detto come avevamo mandato à Brescia ad informarsi diligentemente di esso mercato et accordo presente che lo habbino voluto refferir in questo consilio et che avevamo havuta fidel informatione come s'haverà buonissima conditione ad accettarlo in detto pretio per molte cause che furono in voce dette; si che finalmente fu per li spettabili Consuli mandata la seguente parte.

L'andera parte se la sp.^{le} comunità nostra deve coprobar et ratificar il mercato et accordo fatto per li nostri Deputati con il predetto Ms Gratiadio Antegnati del fabricar l'organo nel modo et forma come è descritto nel sudetto scritto et per il pretio delli scudi 365 da esser datti et in tutto con le conditioni et patti contenuti et descritti nel sudetto scritto. Della parte furono voci [favorevoli] vintiuna contra due, fu publicata la parte esser presa, et qui ebbe fine il consilio».

Commento. Graziadio quando ha stipulato il contratto aveva sessantacinque anni. È previsto un organo della grandezza di dodici piedi, ad una tastiera di cinquanta tasti (dal Fa₋₁ al La₄ senza i

primi due e l'ultimo cromatici cioè Fa#₁ Sol#₁ e Sol #₄), con pedaliera collegata costantemente alla tastiera senza registri propri. Ha dieci registri: Principale di stagno e gli altri di piombo: Ottava, Decima quinta, Decima nona, Vigesima seconda, Vigesima sesta, Vigesima nona, il Flauto in ottava, il Flauto in duodecima, il Fiffaro (canne battenti su quelle del Principale detto anche Voce umana di 28 canne), cioè che partiva dal Fa₃, tremolo. Inoltre: quattro mantici a cuneo azionati da stanghe, catenacci di ferro, crivello di cuoio, somiere del tipo 'a vento'. Per il corista si fa riferimento agli organi Antegnati del Duomo di Brescia (1536-37) e per il registro battente del Fiffaro a Sant' Alessandro di Brescia (1563). Il costo è di Lire 2555:00. L'organo ha quattrocento settantotto canne. Uno strumento di grande qualità tanto che nel 1665 verrà descritto come: *il migliore di tutta la Lombardia*⁸. Il testo del contratto è stato rinvenuto anche nel *Registro dei nati* dal 1594 al 1610⁹. Nel citato catalogo Antegnati è riportato senza data: *S. Maria Maddalena di Romano*.

Riguardo il corista: Sappiamo che il tema del *corista* è storicamente molto complesso tanto che Alexander J. Ellis nel 1880 pervenne ad una lista di oltre trecento coristi (da un La₃ di 370 Hertz a un La₃ di 567,3 Hertz)¹⁰. Per quanto riguarda il nostro caso possiamo riferire che l'organo di San Giuseppe di Brescia, a cui il contratto fa espresso riferimento, costruito da Graziadio e Costanzo Antegnati nel 1581, pertanto dagli stessi organari e nello stesso anno di quello di Romano, aveva un corista di circa un semitono più alto di quello oggi in uso¹¹. Può essere di aiuto, per capire il problema, ciò che scriveva il teorico Antonio Barcotto nel 1650: *Sono molto differenti gli organi di tuono da una Città all'altra, poiché ve ne sono, che usano li organi bassissimi e chi altissimi [...]. Quelli di Venezia [Bergamo e Brescia erano sotto il dominio di Venezia] sono delli più alti, che s'usino in questo stato, e s'adimandano in tuono dei Cornetii [strumenti musicali]. Quelli portatili pur di Venezia, Padoa, Vicenza, ed altre città [tra cui pensiamo anche Bergamo e Brescia] sono un tuono più bassi, in voce umana, e si chiamano coristi. Si usano queste diversità di tuono per commodità delle voci, e per gl'istrumenti, poiché li Organi, che sono alti, servono assai alle voci gravi, e alli violini, che riescono più spiritosi. Ma alle voci alte come soprani e contralti sono di più fatica ad arrivare per la sua altezza*¹². Dunque è questo uno dei motivi che ha spinto a volere un organo: *sia chorista come quello del Duomo di Bressa*.

Le vicende antegnatiene dell'organo di Romano

Ripercorriamo brevemente le vicende di Graziadio e suo figlio Costanzo a Romano dal 1559 fino al 1602. Nel 1559 Graziadio, di ventinove anni, inizia una stretta relazione di lavoro con la comunità di Romano. In quell'anno le canne dell'organo del reggiano Ambrogio dell'Alpa del 1506 collocato a Romano nel 1519, sono state da lui lavate, aggiustate, lucidate, riposte e accordate per una spesa totale di Lire 51 e soldi 12: *levandi cannas organi a capsas et ipsas omnes netezandi et instrazandi runptas et faciendi lucidas et reponendi ad locum suum et pro incordando ipsum organum intus*¹³. Successivamente viene frequentemente chiamato per riparare lo strumento, i

⁸ Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo, relazione dei parroci al questionario di PADRE DONATO CALVI; *Delle chiese della Diocesi di Bergamo*, segnatura Sala I D, 7, 14-16. Il riferimento è nel vol. 15, p. 247v. Vedi il capitolo *Il Seicento*.

⁹ *Libro Nati dal 1594 al 1610*; p. 193. Segnalazione di Andrea Pilato; 2 fogli recto.

¹⁰ L. F. TAGLIAVINI, *Considerazioni sulle vicende storiche del corista*, in *L'organo*, ...cit., Anno XII, Gennaio-Dicembre 1974, N. 1-2, (pp. 111-132).

¹¹ L'organo di Romano, dunque, era accordato secondo quel corista lombardo «che ancora dopo la metà del XVIII secolo J. F. Agricola (1757) indicava come di mezzo tono più grave del *Chor Ton* tedesco, quest'ultimo essendo, secondo Arthur Mendel, di circa un tono più alto del corista odierno»; *Ibidem*, p. 128 nota 12.

¹² ANTONIO BARCOTTO, *Regola e breve raccordo*, Ms. C 80 nella Biblioteca Musicale "G. B. Martini" di Bologna, edito da Renato Lunelli in "Collectanea Historiae Musicae", I (Firenze 1953), *Idem*, p. 131 n. 22.

¹³ A. 1559. *Item libras quinquaginta unam solidos duodecim Magistro GratiaDeo de Ategnatis de Brixia pro eius mercede aptandi folles organi una cum magistro Francisco de comitibus (?) levandi cannas organi a capsas et ipsas omnes netezandi et instrazandi runptas et faciendi lucidas et reponendi ad locum suum et pro incordando ipsum*

mantici, per dare consigli. Quattro anni dopo, nel 1563, *magistro Antegnati* fa nuovi i quattro mantici; si parla di *pagar tutta la robba necessaria a far quattro mantici nuovi per li organi*¹⁴ di *pelle di vacchetta*. Due anni più tardi, nel 1565, viene inviato *messer Francesco Agazio* a Brescia per *parlar a Graziadio onde metter ordine de far far li mantesi del organo della nostra chiesa*¹⁵; nell'occasione è descritto il modo di otturare i fori delle canne di piombo¹⁶: *tanta cera rossa datta per stopar li buci delle canne dell'organo*¹⁷. Tali lavori impegnano *messer Gratia Dei* insieme con il suo *gargion* per un mese, *li quali vennero ad accomodar li mantesi del organo et netar et accordar l'organi*. Lo deduciamo dalle note di spesa dell'oste che fornisce vitto e alloggio dal *adi 24 Aprile fino adi 24 maggio 1566*; sono in tutto pasti *n.° 63 a soldi 12 per pasto*, inoltre *L. 37.16 et per doi stalladeghi L. 4 co la biava datta à cavalli, et per il dormir L. 1.10*¹⁸. Interessanti sono altre informazioni tecniche: sulla pulitura delle canne fatta con vino bianco (*soldi 3 per vino bianco datto per lavar le cane dell'organo*), sul legno di corniolo per le strutture dei mantici (*soldi 4 per legno de Corniolo adoperato intorno alli mantesi*)¹⁹. C'è la distinta dei materiali occorrenti per i lavori ai mantici: *pelle di vacchetta, sonsa* [grasso di maiale], *albara* [pioppo], *noce, peghera* [abete], *chiodi di bagattino, brocchette, rampinelli con le bocche, colla di carnazzi, farina di seghel* [segale], *formazzo per far la colla, una cavalcata pag.^{ta} per far venir il maestro di mantici per la misura*, e altro che riportiamo in nota²⁰. Il collaudo è affidato a un certo *Magistro Lauro de Brixia* al quale è

organum intus computatis solido triginta duobus pro nando equi a Brixia Romanum quod opus finitum fuit die 23 junii 1559. L. 51.12. Dal libro Chiesa/Tesoreria/1551/usque/1568; p. 58. Archivio parrocchiale di Romano di lombardia (APRm). Si ringrazia Gabriele Medolago.

¹⁴ A. 1563. *Item deve haver liri cento quarantanove, solidos 9 datti a ms Battista Masario (?) et per lui spesò in Bressa a pagar tutta la robba necessaria a far quattro mantici nuovi per li organi di Rum.° [...]. Idem, p. 167.*

¹⁵ A. 1565. *Item lire sette imp.li datti à ms Franc.^{co} Agazio p una sua andata à Brescia de due giornate, cioè il 16 e il 17 .9rio 1565 p andar et parlar con messer Gratia Dei per metter ordine de far far li mantesi del organo della nostra chiesa. L.7.Idem; p. 122.*

¹⁶ Generalmente i fori delle canne sono fatti dai roditori perché golosi di una sostanza zuccherina che il piombo produce con l'umidità.

¹⁷ A. 1565. [...] *tanta cera rossa datta per stopar li buci delle canne dell'organo [...]. Dal libro Chiesa/Tesoreria/1551/usque/1568; p. 175.*

¹⁸ A. 1565. *Contrascritto messer Guido deve dare lire quaranta dieci sette imperiali a messer Jacomo Ceresa per haver alloggiato nella sua hostaria messer Gratia Dei d'Antegnato insieme co il suo gargion li quali vennero ad accomodar li mantesi del organo et netar et accordar l'organi et gli stetenò cominciando adi 24 Aprile fino adi 24 maggio 1566; sono in tutto pasti n.°63 a s. 12 per pasto L. 37.16 et per doi stalladeghi l.4 co la biava datta à cavalli et per il dormir L.1.10. Idem, p. 187. A. 1566. *Item lire duo sol otto imp.^{li} datti al su.^{to} messer Jaco.^{mo} Ceresa p haver alloggiato doi pasti col staladego et biava datta al Cavallo: il gargion di m.^{ro} Gratia Dio il qual venne da Brescia à posto per tuor la misura del luogo delli mantici per farni quatru altri nuovi, fu adi 2 Marzo 1566 L.2.8. Idem, p.187.**

¹⁹ A. 1565. *Item s.3 per vino bianco datto per lavar le cane dell'organo; item s. 4 per legno de Corniolo adoperato intorno alli mantesi, sono in tutto L.40.1.7. Idem, p. 187.*

Item lire otto s. nove, imp.^{li} datti a s. Paulo Terenzano ha modo L.5 per quattro vittami fatti andar et nel tornar da Brescia in condur li mantesi dell'organo et L. 2.s.2 per lui spesi in due store tolte per coprir detti mantesi nel condurli et L. 7.soldi 6 spesi in pagar la colation al gargion de ms^{to} Gratia Dei che vene seco in compagnia.. Idem, p.187.

Contrascritto [...] a messer Jo Francesco Cremasco per sua mercede in haver fatto il condotto (?) per codure il vento alli organi, et le stanghe per levar li mantesi et tutta la cassa che gli è intorno, et L. 2 soldi 10 datti a m.^{ro} Stefano Cremasco per aver fatto il castello et letto sotto et intorno alli mantesi fu adi 14. maggio. 1566. Idem, p. 188. Seguono altre notizie di lavori al tetto del vano dell'organo e della cassa dei mantici.

²⁰ A. 1566.

dato un compenso di *Libbre 7 soldi 7* per aver suonato l'organo e per aver visto se era bene accordato e sistemato²¹. Nel 1580-82 v'è la collocazione del nuovo organo. Nel 1600 Costanzo in tre giornate e mezza accomoda i mantici *per esser rotti*²². Altre notizie sono nel 1601 allorché un messo va a Bergamo *à posta* e porta una lettera a Costanzo *perché venisse à Rumano ad accomodar li nostri organi rotti che non si possono sonare*²³.

1592. Bergamo. S. Maria Maggiore, cappella civica²⁴. Contratto tra Costanzo Antegnati di Brescia e la reggenza della chiesa di Santa Maria Maggiore in Bergamo per lo spostamento e rifacimento del secondo organo di Nicola da Verona 1498, di nove registri 'in cornu evangelii'.

«*Cum D. Constantio Antegnate pro organo. Adi 12 martio 1592 in Bergamo. Per il presente si fa chiaro come tra il Molto reverendo S.^r Aurelio Suardo canonico et patrone ex.^{te} dottor di legge, il S.^r Maria Maggior di Bergamo et deputati a questo come ne apar alli atti del Ven. Con. della Mia maggior sotto hoggi et ancora alla presentia delli Ap. S.^{ri} conte Paulo Vescardo di Vavassori et Julio de Alexandri presidenti di dicta Mia per una parte et messer Constantio del q. Gratiadio di Antegnati bressano per l'altra venuti al infrascritto accrodio e patti et convention et cose infrascritte videlicet.*

<i>Nota della spesa fatta nelli mantici dell'org.^o di Rumano nel 1566</i>	
<i>P.^a in otto cuori di vachetta</i>	<i>L. 80 s.19</i>
<i>Item brazza.13.onze.6.d'assi d'albara</i>	<i>L. 26 s.4</i>
<i>Item in fachini per portarle</i>	<i>L. - s.15 .i. 6</i>
<i>Item in sonsa per ontar le vachette</i>	<i>L. 11.2.6</i>
<i>Item à colui che onse le vachette</i>	<i>L. 4.4.6</i>
<i>Item al fachino che portò le vachette</i>	<i>L. -.2.</i>
<i>Item in 3 Astoni di noce, et una di Peghera</i>	<i>L. 2.11.</i>
<i>Item in chiodi di bagattino n.^o 400</i>	<i>L. 1.4</i>
<i>Item in brochette n.^o 600 da zupilli</i>	<i>L. -16.</i>
<i>Item in brichetti d'impenada n.250</i>	<i>L. -7.</i>
<i>Item in ponti di catinella n.^o 60</i>	<i>L. -2.</i>
<i>Item in chiodi da dim.^o n.^o 70</i>	<i>L. -10.</i>
<i>Item in 12 gropetti da cassa</i>	<i>L. -6.</i>
<i>Item in 4 uggietti da levar gli mantici</i>	<i>L. -5.</i>
<i>Item in 8 rampinelli con le bocche</i>	<i>L. -9.6</i>
<i>Item in reforcino</i>	<i>L. -1.</i>
<i>Item in colla di carnazzi 2 lire</i>	<i>L. -8.6</i>
<i>Item in farina di seghel</i>	<i>L. -4.3</i>
<i>Item in 3 soatti</i>	<i>L. -5.1</i>
<i>Item in formazzo per far la colla</i>	<i>L. -8.</i>
<i>Item in una cavalcata pag.^{ta} per far venir il maestro di mantici per la misura</i>	<i>L. 2-14.</i>
<i>Item in p la fattura de i mantici</i>	<i>L. -102.15</i>
<i>Item in donati ad un garzone</i>	<i>L. -1.13.6</i>
<i>In tutto</i>	<i>L. 243:4.3</i>

Libro *Nati dal 1594 al 1610*, p. 194; gentile segnalazione di Andrea Pilato. APRm.

²¹ Dal libro *Chiesa/Tesoreria/1551/usque/1568*, p. 22.

²² A. 1600. *Per altre tante pagate a Battistino Pulzino per sua mercede, de giornate tre e mezza fatte in levare li mantici delli organi, mentre il Signor Costanzo Antegnati li accomodava per esser rotti...;* dal *Libro R.^{me} delle Tesorerie...cit.*, p. 17.

²³ Dal *Libro R.^{me} delle Tesorerie...cit.*

A. 1601. *E liri una datta a Angiolo Pulzino per haver portato a Bergamo à posta una lettera al Sig.r Costanzo Antegnati perché venisse à Rumano ad accomodar li nostri organi rotti che non si possono sonare come per una boletta d'ordine ut supra sotto il di 16 App.le 1601 di L. 1. Idem*, p. 16.

A. 1601. *E di poi lire tre soldi dieci pagati [...] per il costo de colla carnasso candele, e brochette adoperate dal Sig. Costanzo Antegnati da Bressia qual venne qui à postà per consar li organi, quali erano rotti che non si potevano sonare e questi d'ordine [...] sotto il di ultimo Aprile 1601 delle dette L. 3:10. Idem*, p. 19.

²⁴ In L. PILON, *L'attività degli Antegnati a Bergamo...cit.*, pp. 315-16. Notaio Bartholomeo Madone, cc. 99-100^v; n. 38.

Prima: che detto messere Constatio sia obligato come ex nunc promette sotto pena etc. et sotto obligatione etc. di disfar l'organo qual hora si ritrova nella chiesa di S.^{ta} Maria et quello reponer in quel loco che da detti detti Sp. S.^{ri} Deputati li sara ordinato et nel rimetterlo et rifarlo sia obligato / fargli un novo somero, il suo crivello novo, assi di cadenazi doij, tastadura nova de cinquanta tasti, et redurlo in tono corista, cordarlo tondo, dividere li doi registri quali hora sono insiema, et redurlo in treij o cinque campi al arbitrio delli sudetti S.^{ri} Deputati, et insoma fargli tutto quello sara necessario e per far che sia organo corista, bello et bono et laudato da periti, come si convien in una chiesa honorevolissima come è la dicta dei S.^{ta} Maria, servendosi pero delle canne et delli mantici che hor si ritrova, et quelle canne che non fussero bone redurle a quella maggior perfetion sia possibile, et agiongendoli de novo quelli canne che mancaranno per dicta nova testatura, et sia reduto in essere da adoprar da qui a calende di agosto proximo a venir.

Essi veramente Mag.^{ci} S.^{ri} presidenti a ditto nome promettono di far le spese cibarie al dicto messer Constantio mentre operara qui a Bergamo et al suo compagno mentre et lui lavorara qui a Bergamo et / operara in dicto organo et dargli da alloggiare et di più promettono pagargli oltra dicte spese quello sara iudicato et liquidato per il molto reverendo S.r *Gio. Battista Moiola arziprete* [cassato: S.^r Conte prisco Benalio archidiacono] della chiesa cathedrale di Bergamo [cassato: et vic.^o generale de Monsig.^r R.^{mo} epsicopo di Bergamo] electo per la parte del dicto messer Constantio et per il Mag.^{co} et Nob. S.^r Hieronimo del q. nob. S.^r Philippo Benalio elletto per la parte delli predicti M.S.^{ri} presidenti et per fede del vero io Bartholomeo Madone ho fatto il presente de volunta delli parti preditti con la perdita interlienatura et casatura per error fatta

Idem Madone

Io Aur.^o Suar.^o can.^{co} prometto et contento quanto di sopra si contiene

Io Hier.^o Petrobello dottor ministro affermo et obligo ut s.^a

Io Costanzo Antegnati organista affermo a quanto di sopra si contiene

Ego M. Antonius de S.^{to} Piligrino interfui pro teste

Io M. Antonio Benagli fui presente ut supra

Io Joseffo Acanio organista de S.^{to} Vinc.^o fui presente per testimone /

Io Nicolo di Zampretti cittadino di Brescia fui presente».

Commento. Costanzo Antegnati quando ha stipulato il contratto con la reggenza di S.Maria Maggiore aveva quarantatre anni. Considera l'organo come opera propria benché fatta con l'utilizzo delle canne dell'organo di Nicola da Verona del 1498. Infatti nel catalogo Antegnati, nella sezione dedicata a *Bergomo*, è riportato senza data: *S. Maria Magiore doi*. L'altro è quello costruito l'anno dopo nel 1593.

È previsto un organo della grandezza di dodici piedi ad una tastiera di 50 note (Fa₁-La₅ senza i primi due e l'ultimo cromatici). L'organo ha nove registri: Principale di stagno e gli altri di piombo quali: Ottava, Quinta decima, Decima nona, Vigesima seconda, Vigesima sesta, Vigesima nona, Flauto in ottava, Fiffaro²⁵; tremolo, quattro mantici di tipo a cuneo azionati da stanghe; crivello di cuoio; somiere del tipo a vento; l'organo deve essere messo *in tono corista* e le canne accordate in tondo. L'organo conta circa 430 canne. Va precisato un dato tecnico. Nel contratto si dice di *dividere li doi registri quali hora sono insiema*; ciò vuol dire che è ragionevole supporre che la dizione indicasse un registro "doppio", precisamente il registro Principale, la cui duplicazione – secondo la prassi organaria rinascimentale – doveva essere limitata alla tessitura media e acuta²⁶; è possibile che tale duplicazione sia stata utilizzata dall'Antegnati per realizzare il Fiffaro, la cui presenza è attestata nella descrizione dello strumento effettuata nel 1624 dall'organaro Stefano Angelini di Brescia allorché ha ingrandito tale strumento di altri quattro registri. Costanzo farà a nuovo il somiere, il crivello di cuoio, la tastiera, le due tavole per le catenacciature e le canne necessarie per la nuova estensione della tastiera (aumentata di tre nuovi tasti) e per il bisogno

²⁵ Lo deduciamo dalla descrizione che ne fa l'organaro Stefano Angelini di Brescia allorché aggiunge quattro registri all'organo di Costanzo Antegnati in cornu evangelii per uguagliarlo a quello in cornu epistolae. *Ibid.*, p. 324.

²⁶ *Ibid.*, n. 46, p. 316.

quelle inutilizzabili; manterrà del vecchio organo le canne utilizzabili e i mantici. L'organo avrà una disposizione di prospetto divisa in tre campi²⁷. L'organo doveva essere *bello et bono et laudato da periti, come si convien in una chiesa honorevolissima come è la dicta dei S.^{ta} Maria*. Tempo di costruzione: doveva essere pronto per il 15 agosto del 1593 giorno della festività dell'Assunta, per cui un anno e sei mesi. Sono a carico della reggenza di S. Maria Maggiore vitto e alloggio per l'organaro e per i suoi aiutanti nel periodo della sua permanenza a Bergamo, come pure la sistemazione della cassa. Il costo dell'opera non è specificato (*sarà quello iudicato et liquidato*); sappiamo che fu di 220 scudi pari a Lire 1540:00.

1593. Bergamo. S. Maria Maggiore, cappella civica²⁸. Contratto tra Costanzo Antegnati di Brescia e la reggenza della chiesa di Santa Maria Maggiore in Bergamo per la costruzione del secondo nuovo organo di dodici registri dalla parte dell'epistola contrapposto a quello dalla parte del vangelo. «*Pro D. Constantio Antegnate. Adi 7 luglio 1593 in Bergamo. Per il presente si fa chiaro come tra il Molto R.^{do} Aurelio Suardo canonico et patron et Mag.^{ci} SS. Hieronimo Petrobello dottor ministro del Venerando Consortio della Mia di S.^{ta} Maria maggior di Bergamo, Ludovico Augusto, Dottor Salustio Bucelano et Hieronimo Benaleo hon. Presidenti del dicto Venerando Consortio per una parte et messer Constantio del q. D. Gratiadeo di Antegnati bresano organista per l'altra sono venuti et devengono al infrascritto accordio mercato convention et cose infrascritte videlicet.*

Prima: detto messer Constantio promette et si obliga lui et soij beni etc. far un organo nella chiesa di S.^{ta} Maria maggior di Bergamo in quel loco li sara ordinato da dicti MM. SS. Deputati, qual sia novo et sia de dodeci registri, [Doi Principalli, Otava, Quinta decima, Decima nona, Vigesima seconda, Vigesima sesta, Vigesima nona, Trigesima terza, Flauto in duodecima, Flauto in ottava, Il Fifaro, li Corni musij]²⁹, et che le canne siano de stagno le principale della fazata et le altre di dentro via de piombo et che li registri siano delli migliori qual sia de dodeci piedi et corista in ton de l'altro et della grandezza di l'altro organo già fatto in dicta chiesa / et in summa lo debba far et dar compito in tutto punto et in tutta perfection bello et bono conveniente alla chiesa predicta di S.^{ta} Maria chiesa honorevolissima, et che non li manchi cosa alcuna, ma sia in punto di poterlo adoperar et sia in forma laudevole il qual organo lo debba dear compito in termine di un anno proximo a venire non intendendo pero la cassa dil dicto organo, la qual deve essere fatta a spese del dicto Venerando Consortio et perché intende dicto messer Costantio parechiar le canne a Bressa sia obligato il venerando Consortio dar a dicto messere Costantio parechiar le canne a Bressa sia obligato il Venerando Consortio dar a dicto messere Costantio o carri o muli per condur tutta la opera predicta ma che su conduca a risego del dicto messere Costantio ed debba darlo dicto organo in ordine in cinque mantici et unisono tendendo pero / di metter a dicti mantici le stange, le mazze sopra et li travelli che vanno sotto a dicti manteci.

Et al incontro essi MM. SS. promettono a dicto D. Costantino per pretio et mercede sua ed delle predicte tutte cose Scudi cinque cento et di più quello sara iudicato dalli predicti MM. SS. Deputati dalli dicti Scudi cinque cento sino alli settecento et di fargli tutte le spese cibarie qui in casa a luij et a chi sara con luij et cavalcature li quali dinari si debbono pagar finita che sara l'opera predicta le quali spese cibarie si faccia mentre che lavorara in dicta opera qui a Bergamo et per fede del vero io Bartholomeo Madone de volonta delli predicti parti ho fatto il presente.

Idem Madone.

Io Costanzo Antegnati affermo a quanto di sopra si contiene

²⁷ Lo si deduce dai segni delle paraste delle casse seicentesche modificate nell'Ottocento.

²⁸ In L. PILON, *L'attività degli Antegnati a Bergamo...cit.*, pp. 318-19. Notaio Bartholomeo Madone, cc. 130-131^v; n. 48.

²⁹ Il riferimento è ripreso dalla descrizione che l'organaro Stefano Angelini «fabricator di organi nella città di Brescia» fa in una nota autografa nel 1624 allorché aggiunge quattro registri all'organo in cornu evangelii per uguagliarlo a quello in cornu epistolae: «un'altro principale, il flauto in duodecima, il flauto in quintadecima et la trigesima terza, li quali registri siano di canne di piombo». Dall'elenco di Angelini i registri dell'organo di Costanzo Antegnati erano tredici anziché dodici. *Ibid.*, pp. 322-24.

Io Aur. Suardo canonico contento come di sopra
 Io hieonimo Petrobello dottor sop.¹⁰ affermo ut supra
 Io Ludovico Agosti dottore affermo come di sopra
 Io Salustio Bucelleno sudetto affermo ut sopra /
 Io Hieronimo Benalio prometto come di sopra
 Io M. Antonio Benaglio fui presente per testimonio
 Io Donato figliuolo dil q. Ms Jo: Pietro Quarengho fui presente per testimonio
 Io Pietro Tercij fui presente testimonio ut supra».

Commento. Costanzo Antegnati quando ha stipulato il contratto aveva quarantaquattro anni. È previsto un organo della grandezza di dodici piedi ad una tastiera di 50 note (dal Fa₁ al La₄ senza i primi due e l'ultimo cromatici cioè Fa#₁ Sol#₁ e Sol#₄). L'organo ha dodici registri, ma ad opera compiuta ne venne aggiunto uno: due Principali, Ottava, Quinta decima, Decima nona, Vigesima seconda, Vigesima sesta, Vigesima nona, Trigesima terza, Flauto in duodecima, Flauto in ottava, Fiffaro, Cornamuse; cinque mantici di tipo a cuneo azionati da stanghe; crivello di cuoio; somiere del tipo a vento; tremolo. Conta circa cinquecentosessantotto canne. È accordato a corista e all'unisono con quello contrapposto di Nicola da Verona del 1498. L'organo conta circa seicento canne. Il trasporto della canne da Brescia a Bergamo è effettuato con carri e muli forniti dalla MIA e il costo va dai 500 ai 700 scudi cioè dalle Lire 3500:00 alle 4900:00, a discrezione dei deputati del consorzio a lavoro ultimato. Tempo di costruzione: un anno; vitto e alloggio per l'organaro e per i suoi aiutanti nel periodo della sua permanenza a Bergamo, sono a carico della MIA, come pure la costruzione della cassa. Nel catalogo Antegnati, nella sezione dedicata a *Bergomo*, è riportato senza data: *S. Maria Maggiore doi*.

1607. Treviglio. Contratto di Costanzo Antegnati di Brescia con il comune di Treviglio per la costruzione dell'organo della chiesa maggiore³⁰.

«[foglio 1rvr] 1607. A dì ultimo Agosto Treviglio. Accordio et conventioni si fanno frà Gio: Martino Manetta, Cesare Laglio et Gio: Antonio Cremasco come consoli della comunità di Treviglio et à nome di essa comunità per la qual promettono che haverà rato et fermo il presente scritto per una parte, et Costanzo di Antegnate habitante in Brescia per l'altra d'essere inviolabilmente osservati sotto vicendevol obbligatione nel modo infra.[scritto].

Prima detto Costanzo sia tenuto come promette fabricare un organo per servitio della chiesa maggiore di detta comunità qual sia corista di tutto ponto, di registri dieci, cioè

1 Principale tutto di stagno

2 Ottava

3 Quintadecima

4 Decima nona

5 Vigesima seconda } et tutti questi registri restanti di piombo

6 Vigesima sesta

7 Vigesima nona

8 Flauto in duodecima

9 Flauto in ottava

10 Fiffaro

E più il sommero à vento, il crivello, l'assi de Cadenazzi l'una per la testatura, et l'altra per il registro, la testatura di n.° cinquanta [tasti], quattro mantici di vachetta ò bolghero, con soi condotti del vento et tremolante, con il pedale di n.° 18. et il tutto a spese di d.° Antegnate.

Che d.° Antegnate sia tenuto dar fabricato detto organo ben intonato/et accordato tondo et il tutto in laudabil forma à giudizio di duoi periti, il qual organo l'habbi dar fabricato da qui ad un anno prossimo per il prezzo di Ducatoni Cinquecento settantacinque da gazettoni sette per caduno, quali

³⁰ Treviglio, Archivio parrocchiale della basilica.

fanno lire tre mille cinque cento vinti una n. 1786 moneta di Treviglio sudetto, d'essere pagati per detti Consoli nelli termini infra[scri]tti, cioè la 3^a parte dipresente, nella qual detto Antegnato habbi à compensare à detta comunità il prezzo che risulterà del organo vecchio di detta comunità il quale ha stabilito di consenso delle parti, cioè il stagno à raggione de ducataoni quattro valuta come sopra al rubo de lire dieci grosse caduno, et il piombo à raggione di gazettoni quattro al rubo, l'altra terza parte al fine del opera sudetta, et l'altra et ultima terza parte infine d'un anno doppo fatta detta opera, con ogni spesa.

Che le canne con il restante di ditto organo detto Antegnate li possa fabricar in Brescia à casa sua, et il tutto detti Consoli siano tenuti a loro spese farlo condur à Treviglio senza danno di d.º Antegnate. Che per il tempo nel qual detto Antegnate starà à Treviglio in metter in opera d.º organo, che d.ⁱ consoli siano obbligati fargli le spese cibarie a lui et suoi lauranti;

Che detto Antegnati sia tenuto per tre anni doppo havere metuto in opera detto organo venir à Treviglio una volta l'anno, ad/incordarlo al qual se gli habbi far le spese cibarie et pagare il nollo di cavalli nel venire et ritornare farà à Brescia et il presente scritto di esse parti vogliano che habbi forza di pubbl.º istromento, et sarà firmato d'ambe le parti alla p[rese]ntia delli infrascritti testimonij a di soprascritto; subscripsit etc.

Gio. Martino Manetta affermo quanto sopra. Io Cesar Laglio affermo quanto di sopra. Io Costanzo Antegnati affermo et prometto q.ºnto di s.^a si conviene. Io P. Nicolo Zenallo son statto presente per testimonio. Io Hieronimo Compagnone Not.º pubblico di Milano di volontà di dette parti ho fatto il p.ºnte scritto, et mi son sottoscritto».

Commento. Costanzo quando ha stipulato il contratto con la reggenza del comune di Treviglio aveva cinquantotto anni. L'organo è della grandezza di dodici piedi, ad una tastiera di cinquanta tasti (dal Fa₋₁ al La₄ senza i primi due e l'ultimo cromatici cioè Fa#₋₁ Sol#₋₁ e Sol #₄), con pedaliera di diciotto tasti collegata costantemente alla tastiera senza registri propri. L'organo ha dieci registri: Principale di stagno, gli altri registri di piombo quali: Ottava, Decima quinta, Decima nona, Vigesima seconda, Vigesima sesta, Vigesima nona, Flauto in ottava, Flauto in duodecima, Fiffaro; quattro mantici a cuneo azionati da stanghe; tremolo; catenacci di ferro; crivello di cuoio; somiere del tipo 'a vento'. IL'organo conta circa quattrocento settantotto canne. Il tempo per la realizzazione è di un anno. Il costo è di Lire 1521:00. Sono a carico della comunità di Treviglio le spese di trasporto dell'organo e di vitto e alloggio dei lavoranti durante la collocazione dello strumento. L'organo dovrà esser *ben intonato/et accordato tondo et il tutto in laudabil forma à giudizio di duoi periti*. Si prevede a garanzia per tre anni la gratuita manutenzione una volta all'anno.

1607. Bergamo. S. Agostino. Monastero. Bergamo. Ermenegildo CAMOZZI, *Le istituzioni monastiche e religiose a Bergamo nel Seicento. Contributo alla storia della soppressione Innocenziana nella Repubblica Veneta. I*, in "Bergomum", 1981, nn.1-4, Bergamo Tipografia vescovile G. Secomandi, 1982, p. 137.

1613. S. Alessandro della Croce. Bergamo. Contratto tra Giovanni Francesco Antegnati di Brescia e la parrocchia di Sant Alessandro della Croce per la costruzione di un nuovo organo³¹. In precedenza vi era un organo di Ludovico Rubbi costruito nel 1586.

«Al nome di Dio/ A dì 15 Marzo 1613/in Bergamo

Si notifica per la presenta scrittura come il m.to ill.re sig. Cavaglier Stimatissimo Verzeri, et il magistro magnifico sig. Nicola Cornolto Diputati del magnifico Consiglio della Scola del SS.mo Sacramento eretta nella Chiesa mia per una parte, et sig. Francesco di S.r Costanzo Antegnati organista per l'altra si sono convenuti nell'infrascritto acordo.

1º li sodetti S.ri Diputati promettono di dare al d.to mag. Franc.o Lire mille e cinquanta imperiali di moneta di Bergomo da pagarsi in questo modo, lire trecento et cinquanta a Pasca prossima di

³¹ In FABIO GALESSI, in AA.VV. *XIX Rassegna Organistica su organi storici della Bergamasca 2001*, Provincia di Bergamo, Centro Culturale Nicolò Rezzara, p. 28.

Resurrettione, et tutto il rimanente fatto che sarà le opere, obligandosi et tutti i loro beni sotto pena, che di più promettono di dargli l'organo che li presenti si ritrova nella Chiesa di S. Aless.ro della Croce, insieme co li mantici, fatto ove sarà ivi condotto l'altro come si dirà da basso.

Secondariamente il suddtto maistro Francesco si obliga di far un organo buono, in laudabil forma compito di tutto ponto, et condotto, et posto in opera per la festa di S. Aless.ro, prossimo futuro con i registri infrascritti cioè:

1° il Principale tutto di stagno con le canne in facciata poste in tre campi.

2° l'Octava;

3° Quintadecima;

quarto Decimanona;

quinto Vigimaseconda;

6° Vigesimasesta;

7° Flauto in ottava;

ottavo Flauto in Duodecima;

non il Fifaro; et tutti questi dal primo in poi di piombo con quattro mantici di buona vacchetta, et sia l'organo di pari bontà di quello di S. Bernardino et corista soprattutto il qual organo sia di sei piedi con il mi re ut et così si obliga et à nome proprio et anco il sodetto s.or Costanzo suo padre, et siano tenuti i sodetti s.ri diputati à far condursi a loro spese il detto organo, a Bergamo, et à far le spese al dicto magnifico Francesco et suoi compagni mentre metteranno in opera il dicto organo. Et in fede di ciò io Odoardo Madili [?] prevosto di S. Aless.ro della Croce ho fatto il presente scritto di ordine alle sodette parti alla presenza degli infrascritti testimoni.

Io Verzeri affermo ut supra. Io Nicola Cornolti accetto et mi obbligo a nome della scola. Io Francesco Antegnati affermo et mi obbligo tanto a mio nome come di mio padre Costanzo Antenati a tutto come di sopra. Io Pre Gio Giacomo Brignoli fui presente per testimonio Io Pietro Cologno fui presente per testimonio ut supra. Io Eusebio Micheli fui presente per testimonio ut supra».

Commento. Giovanni Francesco Antegnati quando ha stipulato il contratto con la reggenza della parrocchia di S. Alessandro della Croce, aveva ventisei anni. È previsto un organo della grandezza di sei piedi dell'ambito di 50 note (dal Fa₁ al La₄ senza i primi due e l'ultimo cromatici cioè Fa#₁ Sol#₁ e Sol #₄). L'organo ha otto registri: Principale di stagno, gli altri di piombo quali: l'Ottava, la Quintadecima, la Decimanona, la Vigesima seconda, la Vigesima sesta, il Flauto in ottava, il Flauto in duodecima. Ha quattro mantici *di buona vacchetta* di tipo a cuneo azionati da stanghe; catenacci di ferro; crivello di cuoio; somiere del tipo a vento. L'organo conta quattrocento canne. Il tempo per la realizzazione è di un anno. Dovrà esser fatto *un organo buono, in laudabil forma compito di tutto ponto*. Sono a carico della parrocchia le spese di trasporto dell'organo e di vitto e alloggio dei lavoratori durante la collocazione. Si fa riferimento all'organo della chiesa di S. Bernardino, citato nel regesto degli organi costruiti nel territorio bergamasco da Graziadio e Costanzo, in quanto quello nuovo dovrà essere *di pari bontà di quello di S. Bernardino et corista soprattutto*. Il tempo di realizzazione è di sei mesi.

1628. Bergamo. S. Andrea³². Contratto tra Giovanni Francesco Antegnati e la parrocchia di Sant'Andrea in Bergamo per la costruzione di un nuovo piccolo organo di quattro registri. «Mercatum organi pro ecclesia S. Andreae. Adi primo Aprile 1628 in Bergamo. Per vigor della presente scrittura si dichiara qualmente il M. R. Sig. Gioseffo Mocco curato della Chiesa di S. Andrea della presente Città, et il molto Illustre Signor Co: Marc'Antonio Gromello facienti per nome della detta Chiesa hanno fatto mercato con D. Francesco Antegnate Bresciano organista di far uno organetto per la Chiesa suddetta in questo modo cioè:

Il detto D. Francesco promette et si obbliga di fabricar a tutte sue spese uno organetto di quattro registri con la sua cassa et mantici in laudabil forma nel termine di mesi quattro prossimi et di

³² In L. PILON, *L'attività degli Antegnati a Bergamo...*cit., pp. 359-60. Notaio Marc'Antonio Benaglio, c. 290; n. 6329.

consegnarlo alli agenti della detta Chiesa dovendo però essi pagar la condotta da Brescia a Bergamo.

Per la qual opera compita che sia in laudabil forma et posta in opera nella detta Chiesa convengono li detti deputati di pagar al detto Maestro scudi cinquantatre compreso scudi tre per la detta condotta da Brescia a Bergamo. Li quali quattro registri siano cioè uno principale, l'ottava, quintadecima et decimanona tutto di stagno. A bonconto della qual opera li detti Signori Interv.^{ti} per la Chiesa suddetta hanno pagato al detto D. Francesco organista scudi quattordeci da L. 7 l'uno ivi attualmente. In fede del che io Marc' Antonio Benaglio ho fatto la presente per commissione delle suddette parti le quali per fede sottoscriveranno di propria mano, dichiarando che la fazada si debba distinguer in tre campi ben proporzionati.

M. Ant.° sudd.° di propria mano.

Io Gioseffo Mocco curato sud.° affermo quanto sopra

Io Marc Ant.° grumelli sud.° affermo quanto di sopra

Io Francesco Antegnati afermo e prometto ut supra

Io pre Gio. Giacomo Brignolo fui presente per testimonio».

Commento. Giovanni Francesco quando ha stipulato il contratto con la reggenza della chiesa di S. Andrea, aveva quarantuno anni. È previsto un piccolo organo di quattro registri di stagno: Principale, Ottava, Quintadecima, Decimanona, con la sua cassa e i mantici. Il prospetto sarà di tre campi. Il tempo per la realizzazione è di quattro mesi. Sono a carico della parrocchia le spese di trasporto dell'organo e di vitto e alloggio dei lavoratori durante la collocazione. L' *opera compita* dovrà essere *in laudabil forma*. Il costo è di Lire 371.00.